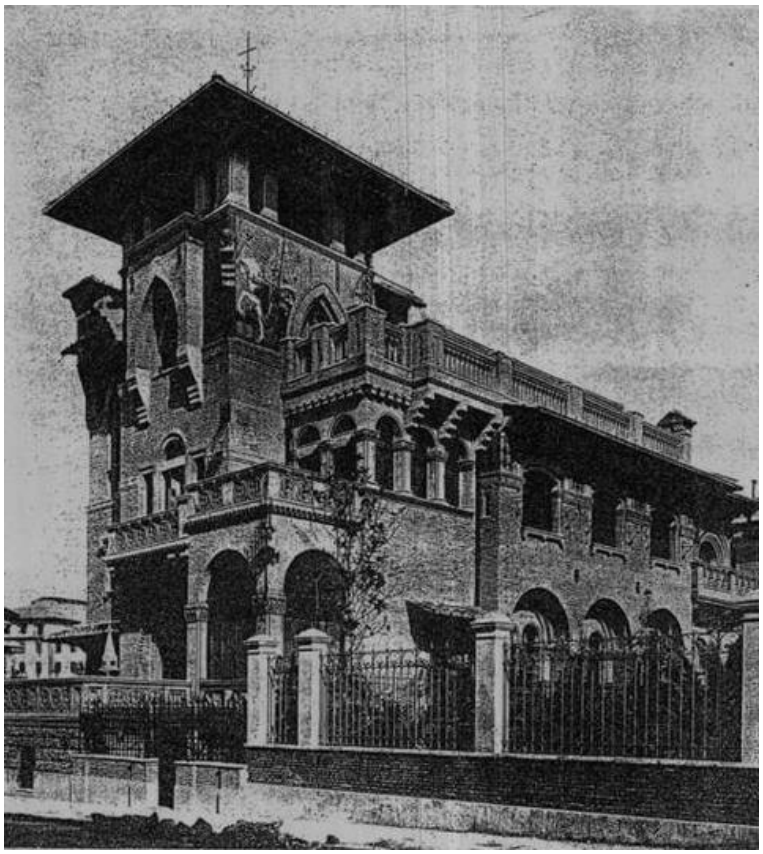
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni

Roma, 21 aprile 2020

Bilancio di Missione 2019



Welfare di Comunità
&
Campagna Ferrosolidali

FERRO SOLIDALI

Via di Villa Albani 20, 00198 Roma
Tel. 06 8440121 fax 06 84401251
www.fondazionenc.eu

Anche il 2019 è stato un anno caratterizzato da importanti risultati che hanno arricchito la Fondazione.

Nell'ambito dei Trasporti, il panorama della ***Ricerca*** *ha visto protagonista la nostra società strumentale ISFORT che rappresenta un consolidato punto di riferimento scientifico per le Istituzioni ed Esperti del Settore. Nel corso del 2019 particolare attenzione è stata rivolta al mondo universitario. Obiettivo è stato quello di sostenere la formazione e la crescita professionale di nuove generazioni interessate al settore del Trasporto.*

Di particolare significato è stato il rapporto di collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale della Università "Sapienza" di Roma a cui la Fondazione ha finanziato un Assegno di Ricerca ed un Dottorato di Ricerca su temi di Ingegneria Industriale e della Mobilità. Tali iniziative verso il mondo universitario sono coerenti con l'accordo triennale, sottoscritto tra ISFORT e la citata Università, finalizzato alla condivisione di know-how, dati, sviluppo di progetti e formazione.

La Fondazione NC vede nel dialogo e nei rapporti con la Comunità Scientifica un punto qualificante della sua missione. Non verrà meno a questo impegno poichè la sua determinazione nel perseguirlo darà un contributo importante alla sostenibilità delle condizioni di crescita del Sistema della Mobilità nel Paese.

*Le erogazioni del filone "***Art Bonus***" hanno favorito il settore dell'"Arte, Conservazione e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali" sia sotto il profilo artistico in senso stretto, sia sotto il profilo sociale e di comunità. Ne rappresenta un esempio il progetto: "****B.La – Biblioteche Lazio****", un'iniziativa dell'Istituto Comprensivo "G. Perlasca" di Roma che, nel corso dell'anno, ha fornito servizi di biblioteca extra-scolastici incentivando alla lettura ragazzi tra i 6 e i 18 anni attraverso l'accesso facilitato al materiale librario, sia in forma cartacea che digitale; ha promosso un concorso di scrittura creativa, le olimpiadi della lettura, e valorizzato il nostro patrimonio librario attraverso lo sviluppo di servizi all'utenza (presentazioni di libri, seminari, conferenze, concerti, ecc.). Ciò a beneficio di tutto il territorio di riferimento.*

*Il progetto "****La moneta da Neapolis: progetto di restauro e valorizzazione****" dell'Università degli Studi di Salerno, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio*

per il Comune di Napoli, rappresenta invece un esempio di valorizzazione del patrimonio artistico italiano in senso stretto. Tale iniziativa, nata con lo scopo di restaurare oltre 4.200 monete di età greco-romana, recuperate durante gli scavi archeologici condotti a Napoli presso piazza Municipio, si ricollega a quella già finanziata l'anno precedente, "Le Monete a Elea/Velia" (SA). Quest'ultima è risultata vincitrice della IV edizione del concorso "Art Bonus 2019" tra le numerose iniziative in ambito culturale selezionate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. In tale occasione, anche la Fondazione, in qualità di mecenate, ha ottenuto il suo riconoscimento.

*Si è voluto, inoltre, dare continuità ad un altro progetto in ambito strettamente artistico-culturale, quello del "**Fondo discografico Durium – La voce dell'Impero**" dell'ICBSA - Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi -, con il quale la Fondazione ha collaborato al restauro ed al rivestimento conservativo digitale dei cosiddetti "dischi di cartone", dischi grammofonici realizzati su brevetto americano dell'aprile 1929, su supporto cartaceo, ricoperti di materiale plastico.*

*Una promettente novità del 2019 è rappresentata dalla prima edizione della "**Campagna Ferrosolidali**" che la Fondazione ha portato avanti dal novembre 2018, per sostituire le funzioni assistenziali a favore della categoria dei dipendenti del Gruppo FS, in passato svolte da una società strumentale. La Campagna è stata articolata secondo diverse fasce di intervento: dall'assistenza all'infanzia (bonus bebè, bonus affido e adozione, cure bimbi oncologici), a quella per grave disagio familiare (individuato nella perdita di reddito propria o del coniuge), a quella scolastica (acquisto libri, bonus laurea). La Campagna, chiusasi il 30 dicembre 2019, ha registrato una significativa adesione da parte del Comparto FS.*

*Grandi soddisfazioni, soprattutto dal lato umano, sono pervenute dal filone erogativo della "Filantropia" che quest'anno ha visto la chiusura della gran parte dei 36 progetti vincitori del bando **"Insieme per il sociale: Welfare di Comunità 2018".***

E' utile ricordare che il succitato bando, destinato a sole quattro regioni del Centro-Italia: Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria, era finalizzato al superamento dell'emarginazione e del disagio sociale, in ogni forma in cui il fenomeno si manifesti all'interno della nostra società: dall'aiuto agli anziani, al recupero delle tossicodipendenze, dal sostegno ai minori in Case-famiglia, alle donne vittime di violenza. La "Comunità" di riferimento, dunque, nell'arco del 2019 trascorso insieme, ha dimostrato grande senso di collaborazione e di appartenenza a quella piccola Comunità, appunto, che si è creata con il passare del tempo. Ciò è stato incentivato da specifiche occasioni create allo scopo, come la "Giornata della Comunità" (giugno) e "La Giornata di Lavoro" (novembre).

La prima, ha rappresentato un momento di condivisione di esperienze legate alle iniziative progettuali in fase di svolgimento che, la Fondazione, approvandone principi e scopi, supporta nelle varie fasi di realizzazione. Eventi come questi generano l'entusiasmo per riuscire a fare sempre

meglio, rafforzano la soddisfazione per quanto già fatto e la consapevolezza di agire per il bene comune. La seconda ha originato un proficuo dibattito, utile per poter condividere modalità di prosecuzione e/o implementazione delle attività già avviate con il bando del 2018, con l'auspicio di poterlo arricchire di ulteriori progettualità. Da qui l'idea, appunto, di un bando di "Follow Up" per il 2020.

*Rimanendo in ambito filantropico, anche per quest'anno non è mancato il contributo della Fondazione al "**Fondo per il Contrasto alla Povertà Educativa Minorile**", riconfermato dalla Legge di Bilancio dello Stato del 2019, per il triennio 2019-2021 e per il quale è previsto un significativo contributo complessivo annuo da parte delle Fondazioni aderenti all'iniziativa. L'operatività del Fondo, assegnata all'Impresa Sociale "Con i Bambini" per l'attribuzione delle risorse tramite bandi, prevede che le scelte di indirizzo strategico siano definite da un apposito Comitato di Indirizzo composto da rappresentanti di Fondazioni di origine bancaria, Governo e Organizzazioni del Terzo Settore.*

Nelle pagine che seguono vengono meglio descritte le attività più significative della Fondazione NC completate, come di consueto, dal contributo del Direttore Generale.

Dunque, un anno certamente soddisfacente il 2019, ricco di entusiasmo e con molta positività indispensabili per affrontare con rinnovato impegno il prossimo anno.

E' con questo stato d'animo che abbiamo affrontato il 2020 i cui primi mesi sono stati, purtroppo, funestati sia dalla perdita del nostro amato Presidente Emerito Gaetano Arconti che ha guidato la Fondazione per più di 15 anni e sia dall'evento eccezionale del Coronavirus che sta modificando, nel mondo, gli usuali modi di operare, di essere e di pensare.

Lo scenario del Paese, nell'ultima decade di marzo Ventiventi, ci consegna una situazione veramente drammatica, generata da una calamità esterna e non prevedibile: decessi, ricoveri, ambulanze, restrizioni di ogni genere, medici ed infermieri che stanno pagando con la vita il rispetto per il loro lavoro e la salute degli italiani. Per fortuna la macchina della solidarietà si è messa in moto, anche con aiuti dall'estero. Le Fondazioni dell'ACRI, cosi come tanti Enti ed Istituzioni, si sono già attivate concretamente ed il sostegno sta crescendo. Non dobbiamo mollare, occorre superare questa prova durissima e, dopo, non tutto sarà come prima!

Speriamo in meglio per tutti noi!!!

Roma, 27 marzo 2020

Mario Miniaci
Presidente della
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni

La nostra storia

Alla fine del XIX secolo, quando i Ferrovieri italiani crearono, con risorse proprie, alcune Casse di deposito con finalità di mutua assistenza, nacque la *"Cassa Nazionale dei Ferrovieri (Società Anonima Cooperativa di Credito)"* e l'*"Associazione Nazionale dei Ferrovieri (Società di Mutuo Soccorso e Previdenza)"*.

Queste, unitamente alla *"Cassa Nazionale delle Comunicazioni"* –facente capo all'allora Ministero delle Comunicazioni - si fusero nell'*"Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni"*.

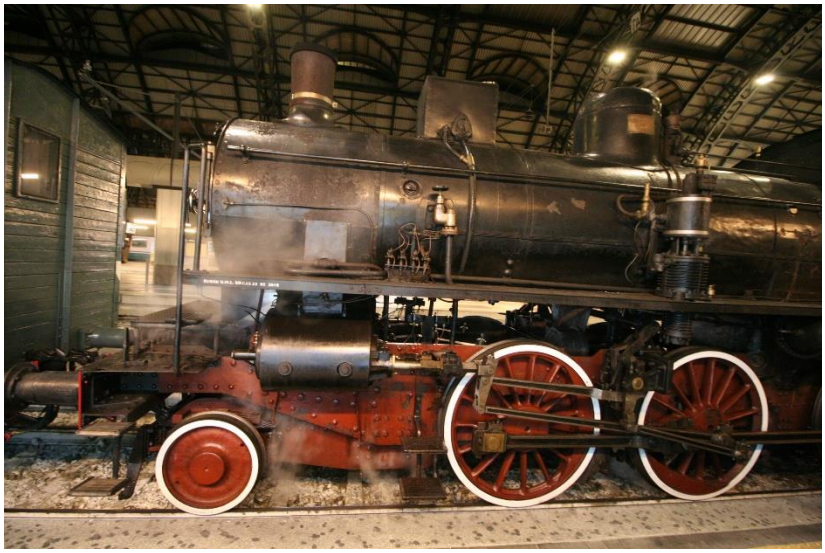
Da quest'ultimo scaturì la *"Banca Nazionale delle Comunicazioni"* che si prefiggeva lo sviluppo economico nel settore dei trasporti, e in particolare la crescita dei servizi ferroviari, rimanendo altresì fedele alla propria originaria natura mutualistica, con servizi assistenziali e previdenziali a favore dei ferrovieri.

Nel 1998 prima, e nel 2000 poi, a seguito di legislazione intervenuta nel tempo in materia di Banche ed Enti a esse collegati, nasceva la *"Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni"* il cui impegno era, ed è, devoluto ad attività filantropiche nelle aree principali del volontariato, filantropia e beneficenza; della ricerca scientifica ; dell'arte, attività e beni culturali; della salute pubblica, medicina riabilitativa e preventiva; del mezzogiorno e cultura della legalità; dell'educazione, istruzione e formazione.

Fondazione Nazionale delle Comunicazioni

Senza venir meno alla vocazione originaria, per la quale sono previsti contributi a sostegno dei ferrovieri e delle loro famiglie oltre che agli orfani dei ferrovieri deceduti a causa di incidente durante lo svolgimento del servizio, la Fondazione eroga contributi nelle aree di intervento purché perseguano scopi di utilità sociale o promozione dello sviluppo economico, abbiano indiscusso valore sociale e non abbiano finalità di lucro.

Inserita, per consistenza patrimoniale, tra le Fondazioni di Origine Bancaria "medio-piccole", la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni può contare su una dotazione di circa 90 milioni di euro da cui scaturisce annualmente un'importante attività erogativa a favore dei Settori di Intervento statutariamente previsti.



La Fondazione NC, data la sua provenienza riconducibile storicamente al mondo delle ferrovie, non ha radicamento territoriale, come invece avviene per altre Fondazioni di origine bancaria, e svolge perciò la sua attività sull'intero territorio nazionale, sia pure con particolare attenzione alle esigenze delle aree del Mezzogiorno d'Italia.

Le innumerevoli iniziative di carattere filantropico e di solidarietà non escludono possibilità di intervento, anche in campo internazionale, in programmi di solidarietà e sostegno a popolazioni particolarmente provate da eventi bellici o naturali.

L'estrema attenzione al mondo dei trasporti, l'impegno sociale e civile sopra delineati, costituiscono i punti cardine della fisionomia operativa della Fondazione senza trascurare, tuttavia, l'impegno anche nel campo dell'arte e della cultura.

Cosa facciamo

Nel quadro della normativa di riferimento, del proprio Statuto e del Regolamento per l'Attività Istituzionale, la Fondazione NC opera per il finanziamento di progetti, studi, ricerche, interventi e iniziative nei settori:

Volontariato, Filantropia e Beneficienza

Per la promozione e attuazione di iniziative e interventi diretti a Enti e Associazioni dediti all'assistenza e al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli e assistenza ai ferrovieri in quiescenza e alle loro famiglie.

Caratteristica peculiare della Fondazione è il non avere radicamento territoriale; ciò consente di esplicare la propria attività in ambito nazionale e internazionale. In particolare, la Fondazione contribuisce alla realizzazione di importanti programmi a favore di popolazioni e/o categorie sociali svantaggiate, ovunque esse risiedano anche attraverso le iniziative più varie e in particolare laddove le emergenze del momento lo richiedano, a causa di eventi bellici di particolare gravità o di calamità naturali. In linea con tale scelta, la Fondazione prevede il proprio costante intervento nel sostegno di progetti di adozione a distanza, e nella costruzione di strutture sanitarie e di case-accoglienza.

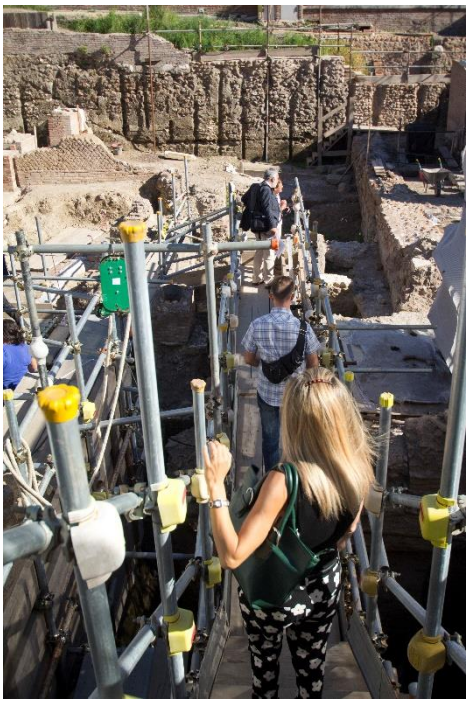
Ricerca Scientifica

Studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata, all'impatto ambientale e alla protezione e qualità dell'ambiente.

Ben consci dell'importanza della ricerca per lo sviluppo futuro e per il costante miglioramento della vita, operiamo per l'istituzione, o il cofinanziamento, di master universitari e post-universitari, anche grazie alla propria società strumentale ISFORT, nel quadro delle attività connesse alla ricerca di soluzioni sempre all'avanguardia nel campo dei trasporti con particolare riguardo al minor impatto

ambientale. Non vengono tuttavia tralasciati interventi in altri campi della conoscenza meritevoli di supporto, dalla ricerca archeologica a quella scientifica in senso stretto, dalla medicina al mantenimento degli ambienti naturali e dell'ecosistema, dalla ricerca sociologica alla difesa della biodiversità.

Arte, Attività e Beni Culturali



Finanziamento, in particolare, di attività dirette al restauro e al recupero di beni artistici e archeologici, nonché a pubblicazioni ed eventi culturali.

L'Italia è innegabilmente depositaria di gran parte del patrimonio archeologico, storico, artistico, paesaggistico e museale del mondo intero tanto che detiene il primato UNESCO con 53 siti considerati "Patrimonio dell'Umanità". In questo quadro la Fondazione NC ritiene che tale patrimonio vada salvaguardato a ogni costo e per questo contribuisce con il finanziamento di restauri, campagne archeologiche, mostre, concerti, convegni e, in genere, eventi culturali di ampio respiro in ogni campo dell'arte.

Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva

Studi e ricerche, acquisto di apparecchiature diagnostiche e medicali, con particolare attenzione alla prevenzione e riabilitazione.

L'attenzione della Fondazione per il mondo della sanità si esplica sia attraverso il finanziamento di studi scientifici, sia per l'acquisto di apparecchiature altamente sofisticate destinate a reparti specialistici di strutture ospedaliere o anche quale equipment minimo necessario per dispensari medici in Paesi in via di sviluppo.

Prevenzione della criminalità e Sicurezza Pubblica

Promozione della cultura della legalità attraverso iniziative e interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale specie delle aree meridionali, nonché all'integrazione sociale.

La Fondazione NC persegue l'obiettivo di contribuire alla promozione della cultura della legalità nelle aree meridionali. A tal fine realizza studi e ricerche, sperimenta progetti pilota e si pone come "trait d'union" tra istituzioni pubbliche e società civile per sviluppare e diffondere la cultura della legalità, quale fattore propedeutico per un equilibrato sviluppo del Mezzogiorno e dell'intero Paese.

Educazione, Istruzione e Formazione

Con particolare riguardo al finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio.

La Fondazione è particolarmente attenta a quei programmi, progetti e interventi formativi che vanno dall'istruzione di base a favore di minori a rischio, al finanziamento di borse di studio per corsi superiori, ai master di specializzazione universitari e post universitari, a corsi di aggiornamento e convegni di settore, in grado di qualificare e potenziare le specifiche conoscenze dei soggetti coinvolti.

Come lo facciamo

L'Attività Istituzionale della *Fondazione NC*, vero cuore del mandato statutario, si esplica attraverso più filoni di intervento: *Sessione Erogativa*, soggetta a precisi limiti soggettivi e tematici; *Attività d'Iniziativa*, aperta a tutti e per tutti i settori di intervento; *Attività Diretta*, dedicata esclusivamente a progetti, ricerche e attività svolte dagli Enti Strumentali della Fondazione; *Progetti Speciali*, nati anche estemporaneamente sulla scorta di particolari situazioni contingenti o di specifica rilevanza sociale. I contributi, fatti salvi i Progetti Speciali e per una percentuale minima del budget a disposizione, non possono essere concessi a persone fisiche.

La *Sessione Erogativa* comporta l'iscrizione al sito della *Fondazione NC* anche per finalità di analisi e statistiche; i potenziali richiedenti debbono rispondere a precisi requisiti stabiliti di anno in anno in appositi bandi che individuano anche gli scopi da perseguire e gli ambiti di operatività, per l'*Attività d'Iniziativa* gli utenti, pur nel rispetto di termini temporali e di livello del contributo richiedibile, possono presentare le proprie istanze senza alcuna limitazione se non quelle previste dallo Statuto della Fondazione e dall'apposito Regolamento.

Per un sentito dovere di trasparenza verso gli Utenti e in adesione ai principi generali della Carta delle Fondazioni, FNC pubblica inoltre sul proprio sito gli esiti delle istanze salvo che i richiedenti, per motivi di privacy, non richiedano differentemente.

Il nostro Statuto

Le Fondazioni di origine bancaria nascono in attuazione della c.d. "*Legge Amato*" (*L. 218/1990*) che trasformò le Casse di Risparmio e alcune grandi Banche ed Enti di diritto pubblico in "società per Azioni" di cui le Fondazioni divennero azioniste. La "*Legge Ciampi*" (L. 461/1998), e il successivo *Decreto Legislativo 153/1999*, nonché le Sentenze della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 2003, diedero definitivo assetto alla natura giuridica delle Fondazioni.

Ne consegue che le Fondazioni sono persone giuridiche private, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale che operano senza fini di lucro, in settori di utilità sociale a vantaggio della collettività. Sul loro operato vigila il Ministero dell'Economia e delle Finanze che svolge controllo di legittimità, e non di merito, sul rispetto, da parte degli Amministratori delle Fondazioni stesse, delle leggi e degli statuti.

La Fondazione e ha, nel 2016, ottenuto l'approvazione di un nuovo testo statutario, deliberato dal proprio Organo di Indirizzo, nella seduta del 23.03.2016 e definito in aderenza ai contenuti del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF del 22.04.2015.

Statuto, Regolamento attuativo e regolamenti specifici, disciplinano perciò settori di intervento, programmazione delle attività, trasparenza, utilizzo del patrimonio e composizione degli Organi della Fondazione.

Consiglio d'Amministrazione

Componenti di diritto

- Mario Miniaci, Presidente
- Pietro Vasco, Vice Presidente

Consiglieri

- Laura Andrei
- Marco Romani
- Nicola Settimo

Direttore Generale

- Aleramo Ceva Grimaldi

Organo di Indirizzo

Componenti di diritto

- Mario Miniaci, Presidente
- Pietro Vasco, Vice Presidente

Consiglieri Generali

- Rosalia Bigoni
- Giovanni Cogo
- Giuseppina Colosimo
- Maria Teresa De Benedictis
- Michele De Rose
- Massimo Ferretti
- Antonio Gitto
- Maria Rosaria Milana
- Ugo Montagna
- Andrea Pelle
- Francesca Rometti

Collegio Sindacale

- Francesca Tripodi – Presidente
- Vito Rosati – Sindaco effettivo
- Luca Scuriatti – Sindaco effettivo
- Riccardo Burani – Sindaco supplente
- Luca Grasseni – Sindaco supplente

Le nostre Partecipate

• ISFORT

La Fondazione, nel 1994, costituì, congiuntamente al Gruppo F.S. Spa, l'ISFORT – Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti – società strumentale attraverso la quale raggiungere gli obiettivi posti dalla propria missione istituzionale, con particolare riguardo all'ambito degli studi e ricerche nel settore dei trasporti e della mobilità.

La Fondazione detiene l'81,74% del capitale sociale mentre il restante 18,26 è ripartito tra Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (FSI Spa con il 7,10%, Trenitalia con il 5,58% e RFI con il 5,58%).

ISFORT ha proseguito nel consolidamento della pregevole posizione già raggiunta sul mercato dei servizi di ricerca e formazione sulla mobilità, approfondendo alcuni dei temi centrali del sistema dei trasporti al fine di supportare lo sviluppo delle conoscenze socio economiche e gestionali del settore.

Interessata nel 2015 da un profondo progetto di rinnovamento e sviluppo finalizzato alla massimizzazione della produttività e allo sviluppo del business, ISFORT ha partecipato a molteplici gare pubbliche bandite da Amministrazioni locali e nazionali.

Nell'ambito del progetto di risanamento, l'Istituto ha conosciuto una drastica riduzione dei costi che, pur in presenza di un notevole calo della produzione, ne ha consentito la sopravvivenza e garantito la prospettiva.

Alla fase di risanamento infatti è seguita quella del rilancio che vede l'Istituto nuovamente in campo con lo sviluppo e l'implementazione delle attività di ricerca e formazione, il consolidamento delle sinergie con il gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. L'Isfort ha inoltre sviluppato un proficuo rapporto con l'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria e analogamente con molti altri soggetti pubblici e privati.

- *Patrimonio DLF Srl*

La Società, partecipata al 70,28% dall'Associazione DLF Nazionale (DLF) e al restante 29,72% dalla Fondazione, gestisce gli immobili di proprietà e in locazione del gruppo Ferrovie dello Stato italiano. Gli immobili sono posizionati su tutto il territorio italiano e sono destinati alle attività ricreative, sportive, culturali e di solidarietà riservate ai ferrovieri e ai Soci del DLF. Anche in questo caso, l'investimento della Fondazione ha coniugato il sostegno alla categoria dei ferrovieri con la diversificazione degli investimenti. Il Patto Parasociale sottoscritto con il Socio DLF garantisce, a titolo di indennizzo per il divieto di cessione della partecipazione, la redditività del capitale investito.

"Campagna Ferrosolidali"

Nel sentiero delle finalità istitutive della Fondazione si è colta l'occasione - delegata dagli Organi di FNC- per accogliere in Ferrosolidali le richieste di sussidio provenienti dai ferrovieri.

Il 2019 ha rappresentato l'anno zero di questa nuova esperienza, dalla quale si sono comprese le priorità di intervento necessarie e sviluppato nuove idee per le prossime campagne.

Ferrosolidali, avvalendosi degli apporti di persone esperte quali; Lilli Bigoni, Maria Teresa de Benedictis, Massimo Ferretti e Andrea Pelle, ha assunto le funzioni già proprie della "BNC Assistenza e Solidarietà", con l'intento di intervenire, nello specifico, in opere di assistenza e solidarietà a favore dei Dipendenti cui si applica il relativo contratto aziendale di Gruppo FS del 16/12/2016.

La Campagna Ferrosolidali si articola annualmente in diverse aree di intervento che, per l'annualità 2019, hanno riguardato:

- Assistenza all'infanzia – Bonus Bebè, Bonus Affido e Adozione, Cure bimbi oncologici,
- Grave disagio familiare – individuato nella perdita di reddito propria o del coniuge,

- Assistenza scolastica – Acquisto libri, Bonus laurea.

La Campagna è stata aperta il 1 ottobre e si è conclusa il 30 dicembre 2019 con i seguenti risultati:

- 107 domande online pervenute.
- 75 sono state considerate accolte.

Complessivamente, risultano somme per un totale di euro 45.750.

Bonus Bebè

La Commissione ha deciso di assegnare dei bonus per la nascita dei figli dei ferrovieri a causa, in primis, della bassa natalità nel nostro paese, allineandosi ad un orientamento già proprio del Governo finalizzato a dare un sostegno alle famiglie.

Per quanto concerne le domande risultate accolte, quelle relative all'area Assistenza all'Infanzia hanno rappresentato la maggioranza delle richieste, il bonus Bebè, di euro 500, ha riscosso notevole interesse.

Bonus Adozione

Tra le pochissime a riconoscere un bonus alle famiglie che adottano un minore, la Commissione e quindi la Fondazione, vogliono riconoscere il merito e premiare un gesto così importante.

Dare supporto ad una realtà non ancora diffusa e che, soprattutto deve superare notevoli ostacoli, burocratici e culturali. La Campagna ha registrato 2 richieste per il bonus di euro 1.000.

Cure Mediche

La Fondazione, da sempre impegnata nel sostegno ai minori, ha pensato ai ferrovieri genitori di bambini affetti da disabilità intellettiva e/o motoria –anche provvisoria- e da patologie oncologiche, con un bonus di euro 500.

Fin dal 2012, con il progetto "Curare con il Cuore" della Fondazione Theodora, abbiamo scelto di dare sostegno ai bambini dei reparti ospedalieri.

Bonus Acquisto Libri

Ferrosolidali ha contribuito all'acquisto dei libri per i figli dei Ferrovieri, riconoscendo la forte spesa che affrontano le famiglie, il bonus acquisto libri scolastici è stato di euro 250.

La Fondazione in questo caso prosegue nel suo impegno nell'incentivare la formazione dei ragazzi. Oltre ad aderire al Fondo di Contrasto alla Povertà Educativa, insieme all'Acri, nell'annualità 2018 ha finanziato il progetto Bibliopoint, portato avanti dal Comune di Roma, volto a rendere aperte al pubblico numerose biblioteche situate nelle scuole dei vari municipi.

Bonus Laurea

La Commissione, per le stesse ragioni, ha premiato i ragazzi, figli di ferrovieri, che sono riusciti ad arrivare al traguardo della laurea, percorso altresì oneroso. Il bonus laurea è stato di euro 1.000

Bonus Grave Disagio Familiare

Per la Campagna 2019 la Commissione Ferrosolidali ha deciso di essere vicina a quelle realtà che si trovano a far fronte alla perdita di lavoro propria o del coniuge, ad aiutare in un momento di forte difficoltà.

Attività "Extra" Ferrosolidali

Contributo Speciale

Nel mese di luglio 2019 è giunta alla Fondazione una richiesta di sussidio per tre ragazzi, figli di un ferroviere deceduto poco tempo dopo la moglie, quindi orfani di entrambi i genitori.

La Commissione ha deciso un contributo di euro 15.000, 5.000 euro per ciascun ragazzo, da versare al tutore legale, il quale convertirà la somma in buoni fruttiferi postali intestati ad ognuno di loro.

Contributo incidente Lodi

La Fondazione, a seguito del grave incidente ferroviario del 6 febbraio 2020 nei pressi di Lodi, manifestando particolare vicinanza alle famiglie dei macchinisti deceduti, si è tempestivamente attivata per portare avanti le previste iniziative di sostegno.

A tal proposito ha proposto un contributo di 5.000 per ciascun macchinista.

Si è inoltre attivata con il contributo di sostegno allo studio per il figlio di uno dei macchinisti coinvolti, come da delibera Cda del 14 settembre 2015.

Attività Istituzionale

Nel 2019 sono state particolarmente sostenute le erogazioni a favore dell'Art Bonus e della Ricerca scientifica. Ciò ha visto la Fondazione impegnata su diversi fronti: dall'aiuto alle Biblioteche scolastiche per la promozione della lettura e della cultura tra i ragazzi tra i 6 e i 18 anni, al restauro, tutela e valorizzazione di un Fondo discografico e di un ricco patrimonio monetario dell'antica *Neapolis*. Non sono mancati inoltre i finanziamenti alle Università per Dottorati e Assegni di ricerca.

Art Bonus

"B. La – Biblioteche Lazio"

(Istituto Comprensivo "Giorgio Perlasca")

L'iniziativa "B. La – Biblioteche Lazio", finanziata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, ha lo scopo di realizzare, nei territori del IV e II Municipio di Roma, un polo di Biblioteche scolastiche, al fine di incentivare la promozione della lettura e della

cultura tra i ragazzi dai 6 ai 18 anni, di valorizzare il patrimonio librario attraverso lo sviluppo di servizi all'utenza e di creare collaborazioni strette e condivise sia con le famiglie che con tutte le realtà presenti nel territorio.

Le attività volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati sono state realizzate sviluppando i servizi della biblioteca secondo tre linee di azione:

- accesso pieno e facilitato al materiale librario, sia in forma cartacea che digitale;
- attività di formazione e laboratori ideati e strutturati per le diverse fasce di età;
- eventi e feste della lettura per bambini e ragazzi aperti al territorio, per coinvolgere non solo i bambini, ma anche le loro famiglie, elemento fondamentale per supportare e sviluppare il piacere della lettura nei ragazzi.

Sono stati realizzate iniziative specifiche per la scuola, tra cui:

- Biblio-carrello: iniziativa di promozione della lettura rivolta alle classi della primaria;
- Giralibro: concorso di scrittura creativa rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado;
- Letture trasversali: i ragazzi della scuola secondaria di primo grado vanno nelle classi della scuola primaria a leggere storie, sfruttando la capacità di influenza dei ragazzi più grandi per coinvolgere ed attirare i più piccoli nel mondo della lettura;
- Gruppo di lettura per il Premio Biblioteche di Roma;
- Aiuto-compiti in biblioteca;
- Olimpiadi di lettura rivolte alle classi della secondaria di primo grado.

Invece per il territorio le seguenti attività:

- Tuttopedia: ciclo di seminari e conferenze a cadenza mensile, riconosciuti dal MIUR come formazione per docenti, dedicati ad argomenti di rilevanza sociale e culturale.
- Concerti in biblioteca (jazz, musiche sefardite, lieders norvegesi, cori della scuola e del territorio).
- Merende letterarie: letture ad alta voce per bambini dai 4 ai 7 anni accompagniate da una ricca merenda.
- LAB Lettori Attivi di Bibliopoint: incontri del gruppo di lettura della nostra biblioteca, a cadenza mensile.
- Presentazioni di libri e incontri con l'autore.

Tra i risultati raggiunti infine:

- l'aumento del numero di utenti nelle biblioteche;
- l'aumento del numero di prestiti (libri cartacei, e-book, e-paper), e dei desiderata (richieste alla biblioteca da parte degli utenti per l'acquisto di libri che vorrebbero leggere);
- la creazione di un'utenza che propone all'interno delle biblioteche gruppi di incontro per creare e rafforzare le relazioni sociali e che dimostra un interesse permanente alla lettura.

"La moneta da Neapolis: progetto di restauro e valorizzazione"

(Università degli Studi di Salerno- Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (DiSPaC) e Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli)

Il progetto "La moneta da Neapolis: progetto di restauro e valorizzazione" presentato dall'Università degli Studi di Salerno, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (MIBACT), è incentrato sul restauro e la valorizzazione di un ricco patrimonio numismatico di oltre 4.200 monete recuperate durante gli scavi archeologici condotti a piazza Municipio, nel sito della stazione a servizio delle linee 1 e 6 della Metropolitana di Napoli. L'area, in origine, era parte di una grande insenatura costiera, estesa da Castel Nuovo a Piazza G. Bovio, nella quale è stato impiantato il porto di età greca e romana.

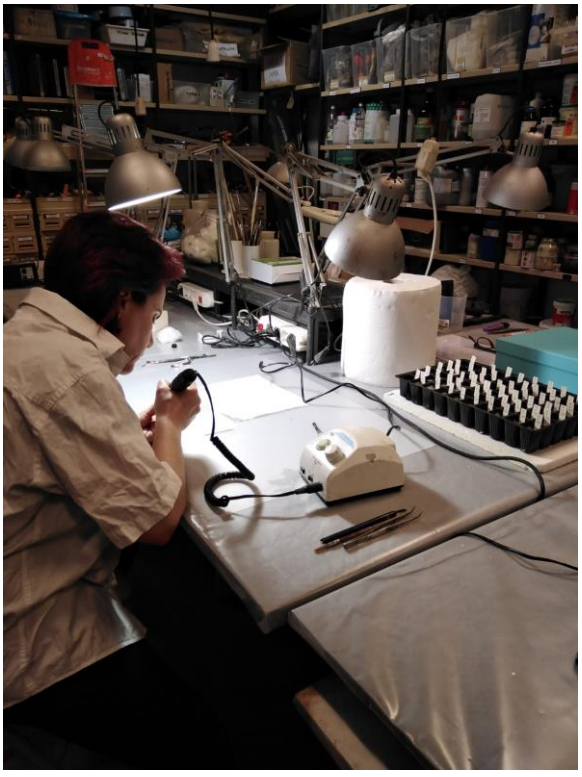
La ricerca è stata focalizzata sul censimento, il restauro e la schedatura di tutti i reperti monetali provenienti dagli scavi stratigrafici condotti in Piazza Municipio. Si tratta della prima ampia campionatura del circolante monetario a Napoli nelle sue diverse fasi storiche.

L'analisi combinata e integrata ha consentito, per la prima volta, di ricostruire le vicende monetali della città di Neapolis e di proporre o verificare modelli relativi all'uso e alla circolazione di moneta, anche in relazione con alcune città campione della Campania antica (ad es. Pompei, Paestum e Velia) e con Roma.

L'iniziativa ha previsto, inoltre, anche analisi tecnico-scientifiche proprie dell'archeometria, per definire le caratteristiche delle leghe metalliche utilizzate e la provenienza delle materie prime, in particolare del piombo utilizzato nelle leghe metalliche, grazie alla collaborazione con la rete CHNet - LIMS-INFN / Laboratorio Spettrometria di Massa Isotopica del Laboratorio Nazionale del Gran Sasso (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare-INFN).

Le analisi archeometriche hanno fornito elementi sullo stato di degrado del metallo degli esemplari in cattivo stato di conservazione, utili per stabilire le procedure più idonee per il restauro conoscitivo e conservativo.

Tale ricerca, effettuata nell'ambito della numismatica, si aggiunge a quella già finanziata dalla Fondazione nel 2018 alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino, in collaborazione con l'Università di Salerno, per il progetto "La Moneta a Elea/Velia". In tale circostanza, gli studi effettuati hanno indagato la diffusione e l'uso della moneta circolante tra il III sec. a.C. e l'età romana imperiale attraverso il restauro e lo studio di oltre 3.000 esemplari, ritrovati nel sito archeologico di "Elea/Velia" (SA).



Il contributo deliberato per tale progetto, per *effetto leva*, ha determinato l'erogazione di un ulteriore contributo di pari importo da parte del MIBACT, consentendo di portare a 3.040 le previste 2.000 monete da sottoporre a restauro e di accantonare una somma da destinare ad ulteriori indagini archeometriche e all'attività di catalogazione della monete.

Da sottolineare che il succitato progetto è risultato vincitore della IV edizione del concorso "Art Bonus 2019" tra le numerose iniziative in ambito culturale selezionate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. La cerimonia di premiazione, in programma per il 9 marzo 2020 in presenza del Ministro Dario Franceschini, è stata rinviata a causa delle restrizioni sulle manifestazioni che determinano assembramenti di persone adottate dal Governo per il dilagare del Coronavirus.

In tale circostanza la Fondazione avrebbe dovuto ricevere una targa di merito in qualità di mecenate del progetto vincitore.

"Fondo discografico Durium – La voce dell'Impero"

(ICBSA - Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi)

Con tale iniziativa, prosecuzione di quella già finanziata dalla Fondazione nel 2016, l'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi ha provveduto al restauro ed al rivestimento conservativo digitale di dischi grammofonici realizzati su brevetto americano dell'aprile 1929, su supporto cartaceo, ricoperti di materiale plastico (i famosi *dischi di cartone*). La peculiarità di questi documenti sonori storici consiste, oltre che nell'originalità dei contenuti, anche nelle modalità di produzione, nelle caratteristiche fisiche e nella scarsa stabilità del supporto soggetto a deformazione. L'Istituto conserva nei suoi depositi oltre 1.000 dischi di questo genere, il cui stato di conservazione ne rende difficile, ed in alcuni casi impossibile, la lettura nelle attuali condizioni, oltre all'archiviazione attraverso i comuni processi di digitalizzazione.

Tale compito è stato affidato ad un giovane restauratore selezionato nell'ambito di una procedura condivisa con il CNR di durata annuale. Per il giovane in questione è stata un'eccellente opportunità di lavoro e di specializzazione.

Ricerca

"Borsa di ricerca per un Dottorato in Ingegneria Industriale e Gestionale"

("La Sapienza" Università di Roma)

Nell'ambito della collaborazione tra l'ISFORT e il Dipartimento di Ingegneria Informatica e Gestionale della "Sapienza" Università di Roma, con il quale la nostra Partecipata ha siglato un accordo di ricerca scientifica allo scopo di sviluppare azioni sinergiche e coordinate nell'ambito della ricerca sui Trasporti e Mobilità, la Fondazione ha finanziato una borsa di ricerca per il Dottorato in Ingegneria Industriale e Gestionale – Settore Trasporti e Mobilità della durata triennale.

Tale collaborazione ha prospettato per l'Isfort un futuro con a disposizione risorse di altissimo livello professionale e con competenze trasversali sulle tematiche affrontate, tali da consente di aggiudicarsi progetti per la realizzazione dei piani Urbani della Mobilità Sostenibile in qualità di capofila.

Tale finanziamento, infatti, ha rappresentato un'occasione molto significativa sia per l'Università che per la nostra partecipata in ambito formativo, poiché ha consentito di favorire lo sviluppo dei propri ambiti di ricerca e di sostenere la preparazione di personale nel settore dei Trasporti e della Mobilità.

Filantropia

Bando: "Insieme per il sociale – Welfare di Comunità 2018"

Nell'ambito dell'Attività Istituzionale 2018 dedicata al sostegno delle regioni del Centro-Italia (Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria) che nel 2016-2017 hanno subito ingenti danni dovuti ai tragici eventi sismici, la Fondazione è intervenuta con la sua attività erogativa in diversi Comuni italiani, finanziando un totale di 36 progetti, vincitori del bando *"Insieme con il sociale: Welfare di Comunità 2018"*. Il 2019 ha visto la chiusura della gran parte di tali progetti, pertanto riportiamo di seguito alcune tra le iniziative più rappresentative:

"Unità Mobile Salute e Inclusione: un servizio mobile di orientamento ai servizi medico-sanitari e socio-assistenziali"

(Associazione Sanità di Frontiera Onlus)

L'Associazione Sanità di Frontiera Onlus ha avviato un servizio mobile di orientamento ai servizi socio-sanitari territoriali di Roma attraverso l'attivazione di una *clinica mobile*, denominata "Unità Mobile Salute e Inclusione", allo scopo di contribuire al miglioramento del livello di salute e benessere psico-fisico di persone svantaggiate, in particolare migranti, che vivono negli insediamenti informali della Capitale quali: lo stabile occupato di Viale delle Province (ex palazzo INPS) dove vivono oltre 100 nuclei familiari che includono anche minori; la baraccopoli ubicata nei depositi abbandonati lungo i binari dell'alta velocità della stazione Tiburtina; gli insediamenti posti sotto il cavalcavia della circonvallazione nomentana e quelli nella zona di Piazzale del Verano.

Si tratta di situazioni abitative precarie, caratterizzate da forme più o meno accentuate di autogestione per le quali l'Associazione ha messo a disposizione un'equipe formata da un medico, due mediatori culturali, un autista e un esperto legale, fornendo le seguenti prestazioni:

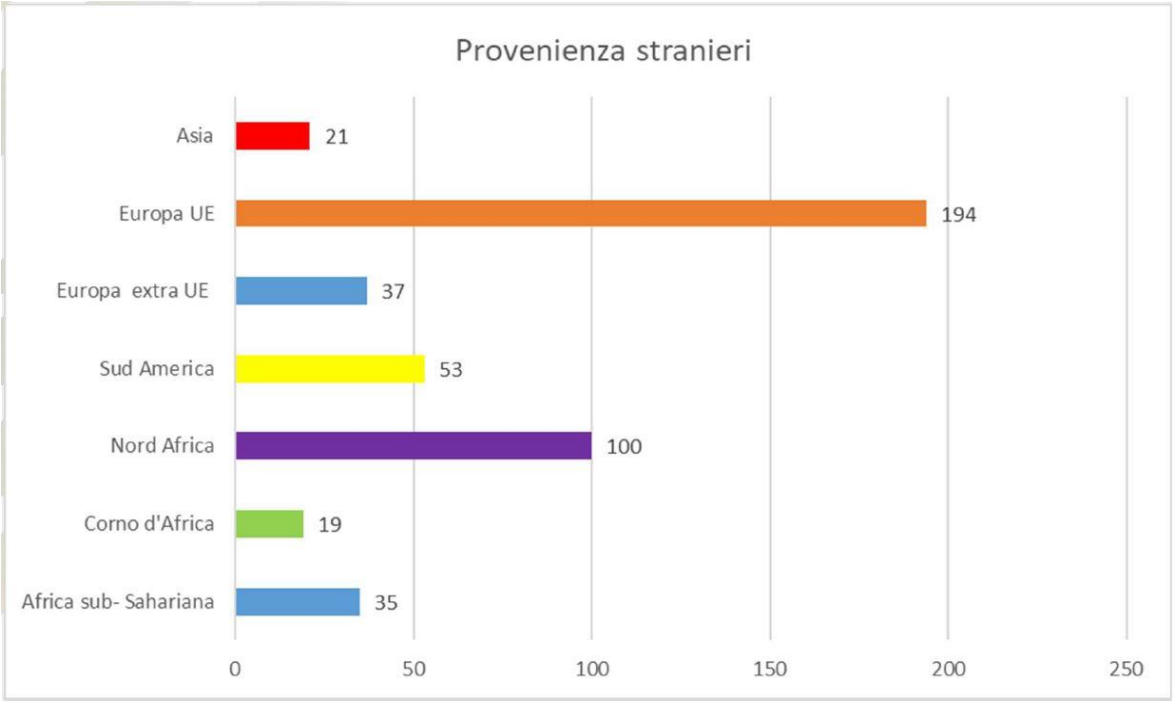
- servizio di orientamento sul sistema salute e sull'accesso ai servizi presenti sul territorio e accompagnamento ai servizi medico-sanitari territoriali;
- servizio permanente d'informazione sul diritto alla salute;
- diffusione di materiale cartaceo e on-line (mappe di fruibilità dei servizi socio-sanitari, web-app, ecc...) per garantire il raccordo tra beneficiari del progetto e i servizi di zona con particolare riferimento alle ASL e agli altri centri di salute territoriale;
- servizi di assistenza medico-sanitaria (visite medico-sanitarie di base).

Nell'arco di un anno, lasso temporale di durata del progetto, l'Associazione ha assistito **548 utenti** (di cui 177 femmine e 371 maschi).

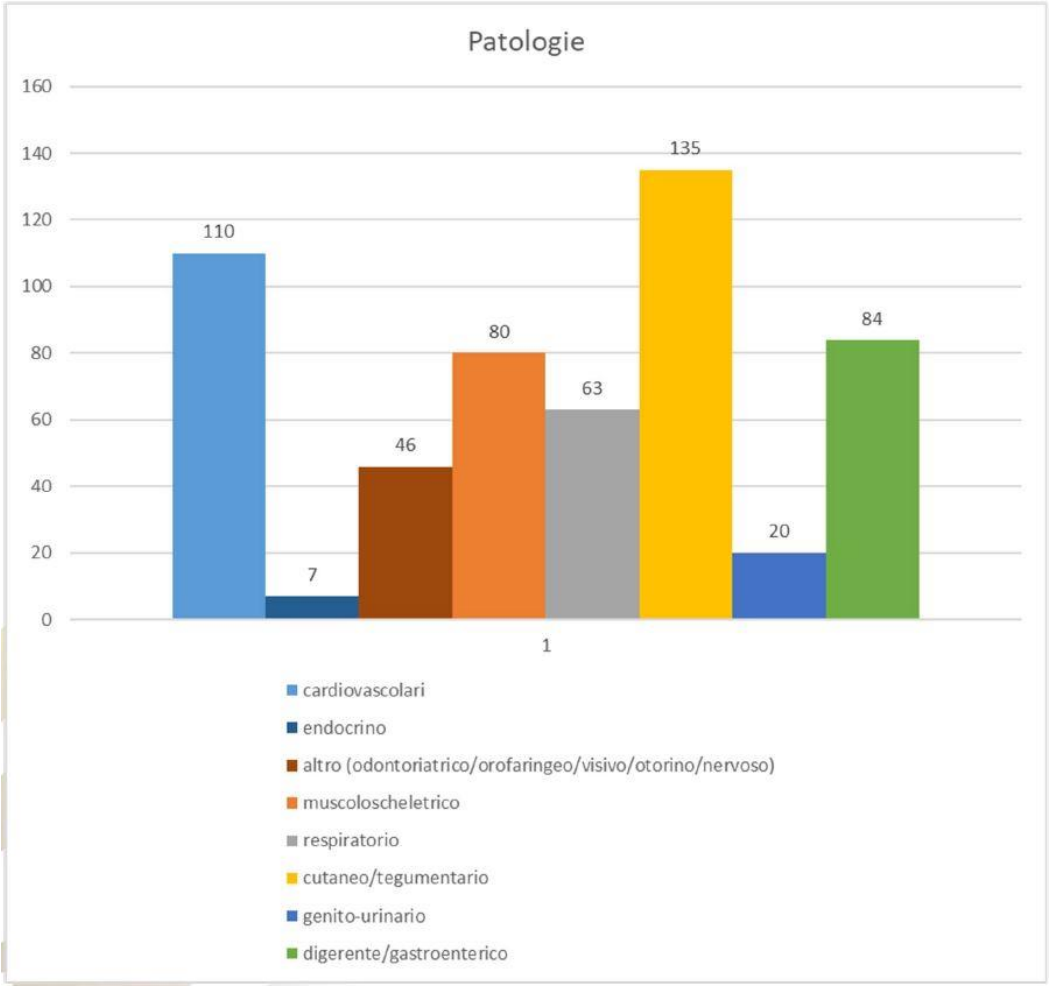
Il numero degli italiani bisognosi è stato abbastanza significativo (89 utenti), pari al 16% del totale degli accessi. Questo dato pone degli interrogativi in merito alla vulnerabilità crescente di una fascia della popolazione italiana che lamenta particolare difficoltà di accesso al sistema sanitario, dovuta principalmente a liste di attesa eccesive, difficoltà deambulatorie, mancanza di medico di base a causa di questioni legate a residenza e domicilio, ecc.

Le aree di provenienza degli utenti stranieri visitati in 12 mesi di attività sono state principalmente l'Europa (194), in particolare **Romeni e Polacchi, e il Nord Africa** (100). Seguono il **Sud America** (53), **l'Europa extra UE** (37) e **l'Africa Sub Sahariana** (35). I restanti pazienti provenivano da **paesi dell'Asia** (21) e del **Corno d'Africa** (19).

Un altro dato interessante, rilevato dalle statistiche dell'Unità Mobile, riguarda l'iscrizione o meno al Sistema Sanitario Nazionale. **Oltre la metà dei beneficiari (68%) dichiara di non essere iscritto, e quindi di non avere un medico di base.**



Dal punto di vista medico, le **patologie maggiormente riscontrate** sono state quelle relative all'apparato cutaneo/tegumentario (135 casi principalmente relativi a ferite, tagli, piaghe cutanee); all'apparato cardiovascolare (110 casi principalmente correlati a ipertensione); all'apparato digerente/gastroenterico (84 casi) e muscolo-scheletrico (80 casi principalmente dovuti a lombalgie e artrosi), seguite da problematiche respiratorie (63 casi principalmente per stati influenzali/febbrili). Sono state raggruppate per comodità grafica nella tipologia "varie" alcune patologie riguardanti problemi odontoiatrici/ orofaringei/visivi/ emopoietici, nervosi.



Non sono mancati alcuni (rari) momenti difficili, in cui il gruppo si è trovato a dover affrontare persone particolarmente problematiche (o perché in forte stato di ebrezza o perché in crisi di natura psichiatrica). Tutto si è comunque risolto per il meglio, anche grazie alla capacità e prontezza dell'équipe.

"Povertà estrema e territorio: la rete per lo sviluppo di percorsi di autonomia"

(Associazione La Tenda di Abramo)

Il progetto realizzato dall'Associazione "La Tenda di Abramo" di Falconara Marittima (AN), formata esclusivamente da volontari (270 circa), ha fornito un servizio di *prima accoglienza* a persone con grave disagio socio-economico ed anche ai cosiddetti "nuovi poveri" del territorio, quali persone divorziate senza casa, sfrattate e senza reddito.

In modo del tutto gratuito, il servizio è stato pensato come soluzione d'emergenza alle necessità alloggiative, attivo dalle ore 18:00 alle ore 7:00 del mattino successivo. Agli ospiti vengono offerti un sevizio doccia, biancheria, cena, pernotto e colazione.

Oltre alla prima accoglienza, l'Associazione gestisce una casa di *seconda accoglienza:* tale progettualità è stata rinnovata tramite un approccio individualizzato in base al tipo di ospite accolto. Pertanto questo secondo tipo di accoglienza viene effettuata solo dietro l'individuazione di un progetto personalizzato di reinserimento sociale, abitativo e lavorativo, finalizzato all'autonomia, attuato ed attuabile anche grazie al coinvolgimento di altri servizi, della cittadinanza e della comunità locale.

L'obiettivo del progetto è stato dunque il miglioramento della qualità della vita delle persone senza dimora che quotidianamente entrano in contatto con "La Tenda di Abramo" tramite l'avvio di progetti di reinserimento sociale, relazionale ed abitativo attraverso un approccio progettuale e "in rete".

"La Semente - Coltivatori d'intenti "

(Cooperativa Sociale Agricola La Semente)

Il Centro Diurno Residenziale "La Semente" di Spello (PG), gestito dall'omonima Cooperativa", è nato allo scopo di costruire concrete possibilità di inserimento lavorativo sul territorio, insegnando a ragazzi affetti da autismo, un mestiere legato al mondo dell'agricoltura, dei servizi alberghieri e delle energie rinnovabili che potranno essere sfruttate in ambiti lavorativi veri e propri. I 12 ragazzi accolti dal Centro, sono stati affiancati ognuno da un operatore secondo un piano PEI (piano educativo

individualizzato) per il mantenimento delle competenze e qualità di vita acquisite e per il trasferimento di abilità atte all'inserimento lavorativo. Il loro percorso, infatti, ha previsto una prima fase articolata sulla frequenza di diversi laboratori lavorativi all'interno della struttura, per poi passare, in un secondo momento, ad una fase più operativa, quella dell'ingresso presso La Cooperativa agricola "La Semente".

Le attività svolte in ambito agricolo, dunque, sono state incentrate sulla produzione di prodotti biologici in terreni aperti ed in terreni in serra e su un piccolo allevamento di alpaca e galline ovaiole.

Nello stesso complesso rurale è stato recuperato un casale che ha creato ulteriori concrete possibilità di percorsi lavorativi nell'ambito dell'accoglienza socio-turistica.

Scopo del progetto è stato quindi quello di favorire l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità, fragili e/o svantaggiate, proponendo loro un percorso di riabilitazione e sostegno sociale tramite la pratica di attività legate all'agricoltura biologica e ai servizi alberghieri.

"S.O.S. Pasti caldi a domicilio"

(FCF Società Cooperativa Sociale)

Il progetto "S.O.S. Pasti caldi a domicilio" ha avuto come scopo quello di aiutare le persone in difficoltà in casa propria con la consegna del pasto caldo giornaliero.

Nella fase iniziale è stato attivato uno sportello di "rilevazione dei bisogni" valutando i casi individuati dal Centro di Ascolto Diocesano di Cassino e segnalati alla Cooperativa.

Quattro le persone anziane seguite, considerando che il sostegno e il servizio offerto soddisfa l'intero nucleo familiare preso in carico. Per queste 4 persone è stato predisposto un progetto di accompagnamento in merito alla consegna del pasto e alla individuazione dei bisogni collaterali della famiglia (entrare in casa e verificare che tutto sia nella norma, per esempio).

I destinatari privilegiati del progetto sono gli anziani, i disabili, e tutti coloro che, per desiderio o necessità, non possono recarsi presso la mensa, affidata in comodato d'uso alla Cooperativa dalla Caritas di Cassino, per poter usufruire di un pasto completo, oppure poterlo cucinare da soli. La mensa per i meno abbienti, garantita tutti i giorni, feriali e festivi, serve un territorio di circa 36.000 abitanti e, giornalmente, distribuisce circa 50 pasti a domicilio. Numerose sono le famiglie del territorio che chiedono un "aiuto alimentare", così come diversi sono i senza tetto che giornalmente usufruiscono del servizio.

Per altre persone, invece, spostarsi diventa difficile; molti anziani, malati o disabili, non sono autosufficienti, altri sono soli e lontani dal luogo della mensa. Pertanto indispensabile risulta essere il servizio offerto non solo allo scopo di fornire un aiuto materiale, ma anche psicologico.

Per molti casa propria rappresenta un luogo rassicurante e, per questo restii nel volerlo lasciare anche solo per qualche ora. Inoltre se lasciati ad "arrangiarsi" da soli, è possibile che si nutrano in modo sbagliato, con cibi freddi o mal cotti, con alimenti dieteticamente inappropriati, a volte con igiene incerta.

Va considerato che il cibo è un elemento fondamentale per la salute e il rischio di denutrizione aumenta se c'è solitudine, depressione, malattie sensoriali, problemi anche non gravi di memoria o di inabilità.

L'ora dei pasti segna dunque anche l'organizzazione del tempo nella giornata ed il gusto per il cibo risulta strettamente legato all'amor proprio e alla cura di sé.

Infine la consegna del pasto caldo può anche rispondere alla necessità di fare una "ricognizione della situazione in casa", come quella di verificare se il gas è correttamente chiuso, se la persona vive in una abitazione poco curata, scoprendo ulteriori elementi per poter attivare altri tipi di aiuti.

Nello specifico la FNC ha finanziato l'acquisto di un furgone FIAT DOBLO' per il trasporto del cibo dalla mensa all'esterno.

Sesamo: agricoltori migranti alla scuola diffusa della Terra "Emilio Sereni"

(Associazione Terra! Onlus)

"Sesamo" è un progetto di formazione per giovani aspiranti agricoltori con inserimento lavorativo in azienda. Protagonisti due ragazzi migranti: Joshua, nigeriano e Boubou, maliano, entrambi con status di rifugiato.

Durante la fase teorica sono stati affrontati diversi temi, tra cui la conservazione delle specie animali autoctone, il benessere animale, l'agro-ecologia e fertilità del suolo, l'agricoltura biologica o sinergica, gli adempimenti amministrativi aziendali, i finanziamenti e le strategie di vendita dei prodotti alimentari.

La fase formativa-pratica ed il tirocinio sono stati realizzati presso "EquiAzione", Associazione di Velletri che svolge attività equestre e terapia assistita con animali, molto attenta al benessere di questi stessi in azienda, ed affidabile sul piano dell'interazione interpersonale per lo spirito di integrazione delle persone svantaggiate dimostrato nel corso degli anni.

L'iniziativa ha previsto, dunque, il trasferimento fisico di Joshua e Boubou a Velletri, luogo di realizzazione del progetto. Questa fase ha richiesto molta attenzione da parte dell'Associazione Terra!, al fine di consentire un passaggio senza traumi dei due migranti in una nuova realtà lavorativa, molto diversa dal Centro di accoglienza che fino ad allora li aveva ospitati. L'inserimento all'interno della realtà equestre è stato agevolato dalla presenza di un "coordinatore di progetto" che ha reso possibile la rapida familiarizzazione dei due ragazzi con il lavoro da svolgere quotidianamente che, nello specifico, prevedeva la cura e la stabulazione dei cavalli, la gestione dei recinti, l'approvvigionamento alimentare, la pulizia delle stalle, l'accoglienza turistica di eventuali ospiti.

Il progetto si è concluso positivamente poiché, sia da parte di EquiAzione che da parte dei due ragazzi, è stata manifestata la volontà di voler proseguire insieme questo percorso, fatto di lavoro ma anche di amicizia.

"AUGEO"

(Cooperativa Sociale L'Accoglienza Onlus)

Destinatarie del progetto "AUGEO" sono state 21 giovani donne in età compresa tra i 18 e i 40 anni, sia italiane che straniere, in condizioni di elevato disagio economico e sociale, in situazione di permanente inoccupazione, con livelli formativi medio bassi, prive del partner e con figli minorenni a carico in tenera età.

Le beneficiarie, grazie al progetto "AUGEO", sono state accompagnate con misure di consulenza, orientamento e formazione pratica e *on the job*, all'inclusione lavorativa, al fine di consentire loro la piena genitorialità, una vita autonoma e dignitosa in una dimensione di equilibrata interdipendenza con la propria comunità e il proprio contesto sociale. Il progetto ha inteso favorire l'occupazione lavorativa delle beneficiarie, sostenendo la loro fuoriuscita da una condizione emergenziale tale da mettere a repentaglio la sussistenza e l'unità del nucleo mono-genitoriale.

Tutte le 21 donne hanno sostenuto 3 colloqui individuali e iniziato il percorso di orientamento al lavoro: l'attività è consistita nell'organizzazione di percorsi formativi sull'educazione al lavoro. Il corso, tenuto da una docente psicologa del lavoro, ha affrontato una serie di tematiche atte a fornire alle partecipanti le basi per la ricerca, l'approccio ed il mantenimento di un posto di lavoro. Da qui si è giunti poi all'individuazione di percorsi formativi individualizzati. Le attività formative sono state, nella gran parte dei casi, rese in modalità gruppale. Queste le principali attività verso cui sono state orientate le beneficiarie del progetto: corso per banconista, corso di cucito, corso di

animatrice socio-culturale, corsi di formazione in informatica, cucina ed economia domestica.

Conclusa l'attività di orientamento e formazione, è stata effettuata una valutazione di fattibilità di accesso al tirocinio, in base alla situazione soggettiva di ciascuna donna. Nello specifico, per gli 8 casi di idoneità, è stato predisposto un progetto di inserimento in accordo con le aziende partner, in base al profilo delle interessate e al possibile *match* tra le competenze e le opportunità lavorative. In totale 8 i tirocini formativi attivati.

Ogni tirocinio ha avuto una durata di tre mesi, e ha prodotto un'indennità media mensile di € 500 nette per ogni beneficiaria. In conclusione il progetto ha avuto un esito molto positivo poiché 6 delle 8 donne in questione, hanno trovato lavoro presso la struttura dove hanno portato a termine il tirocinio o in altre realtà similari, grazie alle competenze maturate con il progetto "AUGEO".

"Includendo per-formando"

(Associazione Come un Albero)

Il progetto "Includendo per-formando" ha previsto un percorso di formazione professionalizzante nel settore del food rivolto a 6 persone con disabilità intellettiva attraverso incontri formativi e sotto il monitoraggio e la supervisione costante di un educatore attento ai loro bisogni ed alle loro necessità.

L'obiettivo principale è stato quello di consolidare un'esperienza formativa già cominciata all'interno del locale "Come un Albero-Museo&Bistrot", sede dell'Associazione, passando dunque ad una fase successiva e maggiormente professionalizzante del corso di inserimento lavorativo. Ogni partecipante ha avuto all'interno del Bistrot delle mansioni da assolvere: pulizia e ordine della sala, aiuto bar, aiuto laboratorio di gastronomia, ecc.. In questa specifica fase del progetto, l'educatore è intervenuto per:

- rilevare le criticità di ciascun ragazzo nel saper svolgere le mansioni richieste e a livello educativo,
- potenziare ulteriormente le capacità già emerse;
- formare ciascun partecipante in mansioni sempre più specifiche sul mercato del lavoro come la preparazione di dolci e prodotti da forno, pasta fatta in casa, allestimento banqueting.

Sono state coinvolte nel progetto anche altre persone afferenti allo staff del Bistrot che hanno avuto una presenza più saltuaria, ma a volte particolarmente significativa, tra cui le cuoche volontarie dell'Associazione.

Due i momenti di verifica di quanto appreso durante il percorso di formazione, vale a dire l'organizzazione di due cene aperte al pubblico. L'aspetto di evento appositamente organizzato – diverso quindi dal lavoro quotidiano del pranzo – ha acquisito un valore come momento di restituzione pubblica di quanto appreso nel periodo di attuazione del progetto. Questo è valso in generale per tutti, ma soprattutto per la realizzazione di alcuni prodotti di pasticceria e di pasta fatta in casa.

Tale iniziativa ha dimostrato come sia possibile passare da una progettualità di tipo solo assistenziale ad un percorso concreto di inserimento lavorativo dando fiducia a delle persone con disabilità intellettiva ed investendo risorse economiche in progetti formativi pensati e cuciti sulle persone in base alle loro reali esigenze.

"La Giornata della Comunità"

Anche nel 2019 la Fondazione ha voluto omaggiare la propria Comunità di riferimento alla quale, generalmente ogni anno, dedica una giornata d'incontro. Trattasi appunto della "Giornata della Comunità" tenutasi presso la sede del nostro Ente il 20 giugno 2019.

L'evento nasce con lo scopo di consolidare i rapporti con le Associazioni che nell'anno precedente a quello di realizzazione dell'evento, hanno ottenuto contributi per la realizzazione delle proposte progettuali presentate. Nello specifico il 2018, in termini di Attività Istituzionale, si è distinto per il bando "Welfare di Comunità 2018" che ha premiato, n. 36 Enti su circa 200 partecipanti. I vincitori, tutti appartenenti al Terzo Settore, provenienti esclusivamente dalle regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, hanno realizzato iniziative a sostegno di interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati.

Lo scopo del bando, infatti, è stato quello di concorrere al superamento dell'emarginazione e del disagio sociale, nelle molteplici forme in cui il fenomeno si manifesta all'interno della società: dal recupero delle tossicodipendenze, all'aiuto delle vittime di violenza, dal sostegno alle categorie svantaggiate, al contrasto di ogni forma di povertà.

Non sono mancati inoltre rappresentanti di altri filoni di intervento, come per esempio, l'Istituto "Giorgio Perlasca" che, con il progetto: "B.La. – Biblioteche Lazio" ha promosso un'iniziativa nel campo dell'Art Bonus a sostegno di "*istituti e luoghi della cultura*". Parliamo della biblioteca scolastica

che da anni si impegna, con grande passione, nella promozione della lettura, della cultura, della socialità e della formazione permanente, attraverso l'organizzazione di numerose iniziative rivolte non solo agli studenti, ma aperte e pensate per l'intero territorio. Dal *Biblio-carrello* (iniziativa di promozione della lettura rivolta alle classi della primaria), alle *Olimpiadi di lettura* rivolte alle classi della secondaria di primo grado; dai concerti in biblioteca (jazz, musiche sefardite, lieder norvegesi, cori della scuola e del territorio), alle presentazioni di libri e incontri con l'autore.

Come sempre, si è trattato di una giornata molto interessante, occasione favorevole d'incontro e confronto tra le varie realtà associative, interpreti delle attività istituzionali 2018. In particolar modo la sessione dedicata al "dibattito", rappresenta, ogni volta, un momento di condivisione di esperienze legate alle iniziative progettuali in fase di svolgimento che, la Fondazione, condividendone principi e scopi, supporta nelle varie fasi di realizzazione.

E' proprio da qui che nasce l'entusiasmo per ciò che si sta facendo, si condividono gli sforzi per quanto già fatto e si gioisce per le soddisfazioni finora avute.

"La Giornata della Comunità" è e rimane uno dei momenti più significativi di tutte le attività svolte nel corso dell'anno dalla Fondazione e, come di consueto, si è conclusa con un banchetto all'insegna dello stare insieme e della solidarietà.

La "Giornata di lavoro"

Giovedì 7 novembre 2019, presso la sede della Fondazione, si è tenuta una "Giornata di lavoro" dedicata esclusivamente ai vincitori del bando: *"Insieme per il sociale: Welfare di Comunità 2018"*.

L'occasione è stata creata allo scopo di individuare le possibili modalità di prosecuzione e/o implementazioni delle attività proposte nei vari progetti già approvati ed in via di sviluppo, al fine di consolidare ed valorizzare ulteriormente quanto già realizzato.

Il dibattito ha generato lo scambio di idee favorevoli al proseguimento di un proficuo rapporto di collaborazione iniziato nel 2018, con l'auspicio di poterlo arricchire di nuove progettualità da realizzare insieme. Da qui è nata l'idea di una nuova Sessione erogativa di "Follow Up" appositamente studiata e pensata allo scopo di soddisfare, per quanto possibile, le necessità che la gran parte degli Enti del Terzo Settore costantemente denunciano: assicurare alla Comunità di riferimento il proseguimento di servizi e attività già in essere, ma che spesso, per mancanza di fondi, terminano inesorabilmente.

Ci si riferisce in maniera particolare ai servizi che le Associazioni offrono alle persone diversamente abili, agli anziani, a chi cerca di superare le dipendenze con percorsi riabilitativi, a chi ha bisogno di aiuto per riuscire ad assicurarsi un pasto giornaliero.

La partecipazione alla Giornata è stata cospicua, nonché ricca di entusiasmo e momenti di riflessione. L'incontro ha rappresentato per tutti i presenti l'occasione giusta per valutare il proprio operato e per meditare in termini di prospettive future.

Il Concerto di Natale 2019

Come ogni anno, la Fondazione ha tenuto fede alla tradizione con il consueto "Concerto di Natale", tenutosi il 19 dicembre nei locali della sua sede.

L'evento rappresenta un gradito momento per lo scambio di auguri per le imminenti festività tra dipendenti, Organi Istituzionali e collaboratori, ma anche una opportuna circostanza per manifestare altruismo e generosità.

La serata, infatti, anche quest'anno è stata allietata dalle note dell'Ensamble Musicale della Basilica di Sant'Eustachio, composto da un Soprano (Edvige Mendozzi), un giovanissimo Flauto (Sara Gregori) ed un'Arpa (Gina Capone).

In tale occasione la Fondazione ha manifestato, ancora una volta, la sua vicinanza ai più bisognosi, ai senza fissa dimora che, soprattutto durante le fredde giornate invernali, si recano giornalmente presso la Basilica per un pasto caldo, per un cambio di abito o per fare una doccia.

Diversi i brani eseguiti: dal tradizionale con "O Holy Night" di Adolphe Charles Adam, al malinconico "Torna a Surriento" di E. De Curtis.

Dicono di noi.....

Barbara Nardone della FCF Soc. Coop. Sociale

Progetto: "S.O.S. Pasti a domicilio"

"Per la nostra cooperativa era la prima esperienza di progettazione con un Ente terzo rispetto alla nostra Diocesi di appartenenza.

La modalità di approccio e di relazione ci è sembrata molto vicina a quello che è lo stile con cui siamo abituati a lavorare.

La vicinanza e l'attenzione da parte del personale della Fondazione ci ha permesso di lavorare in serenità, sapendo che per qualsiasi problema o chiarimento potevamo contare su di loro.

Inoltre i momenti di incontro organizzati per riunire gli enti partecipanti al bando "Insieme per il sociale 2018" sono stati un ottimo modo per conoscere e apprezzare i tanti progetti ed iniziative che difficilmente avremmo potuto conoscere. Momenti così sono sempre apprezzati, proprio per conoscerci e trovare possibili alleanze.

La modalità di lavoro della Fondazione è un bellissimo esempio di apertura e di ricchezza che dà valore aggiunto ai progetti che noi stessi presentiamo.

Grazie per l'opportunità e per il lavoro che fate per noi".

Francesca Crescenti dell'Associazione "La Casa di Cristina Onlus"

Progetto: "Insieme.... più speciali"

"La Casa di Cristina è una giovane Associazione che opera a Montesilvano, che si occupa dell'aspetto sociale di bambini e ragazzi con disabilità, rendendo un importante servizio sul proprio territorio sprovvisto di centri di aggregazione simili, soprattutto per quei ragazzi in uscita dal percorso scolastico.

Abbiamo conosciuto la FNC navigando sul web in cerca di fondi per realizzare i nostri progetti, al fine di non gravare sul bilancio delle famiglie, che contribuiscono solo con una quota di iscrizione annuale.

Abbiamo partecipato ad entrambi gli incontri che la Fondazione ha organizzato per conoscere le Associazioni vincitrici del Bando 2018, la prima volta per pura curiosità, la seconda con la precisa intenzione di rivedere persone eccezionali, dalle quali ci siamo sentiti accolti con gentilezza, disponibilità e sensibilità.

In poche parole, pur venendo da Montesilvano (PE), abbiamo affrontato volentieri il viaggio per sentirci "coccolati", consapevoli di far parte di un sistema che ci fa sentire importanti per ciò che realizziamo per la nostra comunità e che è stato per noi il classico trampolino di lancio.

Abbiamo avuto confronti costanti telefonici con Cristina, sempre attenta, gentile e disponibile a fornirci tutte le informazioni di cui abbiamo avuto bisogno, essendo stata per noi la prima esperienza nel campo delle Fondazioni.

Abbiamo avuto la possibilità di conoscere il Dott. Ceva Grimaldi, persona alla mano, gioviale, veramente interessata ai nostri problemi e del quale mi ha colpito una frase "Noi vogliamo vedere in faccia le persone alle quali diamo i nostri contributi".

Un grande, perchè dall'alto della sua posizione riesce comunque a calarsi nella realtà di noi piccole Associazioni, ci incoraggia e ci sprona a fare sempre meglio.

Gli incontri sono stati importanti anche per conoscere tante altre realtà, i loro problemi e le loro idee innovative dalle quali prendere spunti per il proprio futuro.

Una riflessione:

Sinceramente non sono d'accordo nel lavoro in rete, ogni Associazione lavora per la propria specificità e per i propri utenti, cercando collaborazioni che servano a realizzare i propri specifici progetti, che sono già tanti ed impegnativi.

Noi abbiamo la nostra rete, composta da tutte Associazioni presenti sul nostro territorio, che rispondono alle nostre esigenze, che non possono essere quelle di altre Associazioni che si impegnano in ambiti totalmente diversi.

Abbiamo partecipato a Settembre ad un Progetto in rete sull'animazione delle periferie voluto fortemente dal Centro di Servizi Volontariato della Provincia di Pescara, insieme all'AIDO (Associazione italiana donatori midollo osseo), l'ANED (Associazione Nazionale emo-dializzati) ed altre Associazioni, pensando di sensibilizzare su temi quali salute e disabilità.

Risultati modesti.

Abbiamo così potuto toccare con mano i punti di debolezza delle reti: infinite e numerose riunioni che hanno tolto tempo alla famiglia, al proprio lavoro e al vero scopo della propria Associazione.

Collaborazioni forzate.

Ricaduta scarsa sui propri utenti, forse anche perchè i nostri sono particolari.

Unico punto di forza: abbiamo conosciuto persone simpatiche, generose, che come noi hanno deciso di dedicare il proprio tempo per una gusta causa. E stop, altri vantaggi no.

Quindi secondo me una Comunità produttiva ed efficace si realizza supportando ed incoraggiando le Associazioni in ciò che già realizzano con tanta fatica, dando loro la possibilità di ampliare il proprio servizio ma sempre con riferimento alla specificità dei propri utenti, che sono il vero ed unico scopo della propria mission.

I genitori dei nostri ragazzi desiderano una vita sociale ed una quotidianità gratificante e costruttiva per i propri figli, hanno l'esigenza di "respirare" e pensare un po' a loro stessi per alcune ore della settimana ed è questo che noi dobbiamo prefiggerci, senza divagazioni.

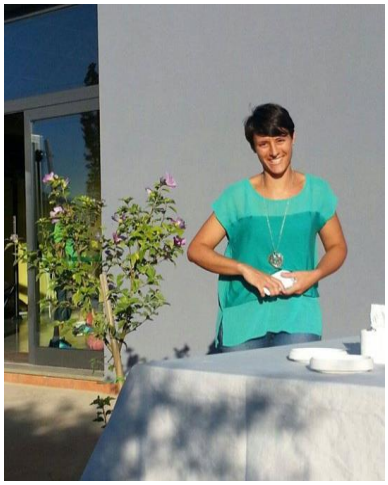
Infinitamente grazie per tutto".

Eleonora Spalloni della Cooperativa Sociale Agricola "La Semente"

Progetto: "La Semente - Coltivatori d'intenti"

"Trovo il vostro modo di procedere non usuale e molto efficace.

Da fundraiser, quale sono professionalmente, mi trovo e mi sono trovata più volte ad interfacciarmi con enti di erogazione di varia natura, ma quasi mai mi sono trovata ad essere accolta come avete fatto voi.



Credo fortemente che il vostro modo sia assolutamente quello che va nella giusta strada. Gli enti di erogazione, come la vostra Fondazione lo è, non possono essere dei "bancomat" che a distanza e con la semplice lettura ed analisi di un plico cartaceo e/o on-line con su scritti i contenuti di una richiesta di finanziamento, possono procedere ad erogare somme e basta. Credo che il vostro valore aggiunto sia proprio quello di voler creare "comunità" sia tra voi e gli enti beneficiari; sia tra i beneficiari stessi che hanno la fortuna di godere di giornate di conoscenza e convivialità, stringere mani, vedere volti, venire a contatto con

storie sostanziate di persone, e tutto ciò voi lo rendete possibile negli appuntamenti che andate a creare durante l'anno, invitandoci ad uscire dai nostri uffici e venendovi a trovare presso la vostra sede, che per l'occasione si de-istituzionalizza diventando quasi un "salotto di casa" pieno di amici... . La vostra "informalità", credo anche, sia l'altra carta vincente, insieme alla vostra apertura e senso di accoglienza verso la comunità del welfare.

Possiamo solo dirvi grazie per il modo professionale ed "umanizzato" con cui vi mettete al servizio del variegato mondo del sociale.

Nella speranza di trovarci presto insieme, vi ringraziamo per quanto ricevuto fino ad ora da parte della vostra Fondazione".

Maurizio Falessi della Cooperativa Sociale Integrata "Assalto al Cielo"

Progetto: "Sportello di Accoglienza, Informazione e Mediazione Socio – Linguistica –Culturale per Migranti e Persone Svantaggiate"

"Quando ci è arrivato l'invito a partecipare alla "Giornata della Comunità 2019" che si è tenuta il 20 giugno 2019, sinceramente siamo rimasti piacevolmente sorpresi. Non avevamo avuto occasione di partecipare ad altri eventi di questo genere e quindi si è sviluppata una certa curiosità e alcune aspettative. Ci eravamo trovati, altre volte, ad assistere a una riunione di rappresentanti dell'ente erogatore di un finanziamento insieme ai vincitori di un bando, ma si era sempre trattato di sessioni tecnico-esplicative, strettamente legate all'ambito normativo.

La prima impressione è stata positiva per la piacevolezza dei luoghi e soprattutto per l'accoglienza calorosa da parte delle persone della FNC. Prendendo il caffè di benvenuto abbiamo avuto subito l'occasione di scambiare delle battute con il Presidente della Fondazione, Mario Miniaci, un'occasione che sfortunatamente non si è più ripresentata dopo quella giornata.

Sono iniziati i lavori, con la relazione del Direttore Generale, Aleramo Ceva Grimaldi, per noi interessante e esplicativa anche nel passaggio in cui ha fatto enfasi sulla provenienza della Fondazione, riconducibile storicamente al mondo del lavoro, in particolare dei ferrovieri, che crearono alla fine dell'800 le Casse di Deposito con finalità di mutua assistenza.

Subito ci è venuta in mente, con tutte le dovute differenze, le analogie e alcuni spunti di continuità con la situazione che ci troviamo ad affrontare ai nostri giorni, la maniera in cui, nel nostro piccolo, con la nostra cooperativa sociale, cerchiamo di affrontare le difficoltà mettendo la formazione e il lavoro al centro delle nostre iniziative, come forme principali di emancipazione e anche di riscatto e questo in termini collettivi e di mutuo soccorso.

Una riflessione che abbiamo condiviso subito all'interno del dibattito che si è sviluppato tra le altre realtà presenti, tra cui anche realtà lavorative simili alla nostra. Nel corso del dibattito e poi anche in seguito durante il graditissimo pranzo-buffet gentilmente offerto dalla Fondazione, abbiamo avuto l'opportunità di prendere contatto e riconoscerci tra realtà che hanno interesse e volontà di intraprendere un percorso di approfondimento della conoscenza reciproca per sperimentare forme di lavoro congiunto. Così concretamente è successo con l'Associazione ONLUS Sanità di Frontiera, con la quale abbiamo da subito iniziato una relazione di collaborazione con la partecipazione della loro Unità Mobile Salute e Inclusione a cui abbiamo fornito un cardiologo socio-volontario della nostra Cooperativa a sostegno della giornata del Disability Pride a Piazza del Popolo, che si sarebbe tenuta neanche un mese più tardi.

Ci siamo soffermati sulle impressioni del primo incontro, "La Giornata della Comunità 2019" perché, come dicevamo, ha rappresentato per noi una prima volta, una "novità" anche se le considerazioni che ne scaturiscono vanno estese anche all'altro incontro che la Fondazione ha organizzato mostrando, con tutta evidenza, che si tratta di un vero stile d'intervento. Un'impostazione, quella della FNC, che toglie di mezzo ogni distanza contribuendo, fin da subito, a costruire un sano vincolo di comunità.

E' un metodo di lavoro che condividiamo appieno, che permette il consolidamento di una prassi tesa a facilitare la comprensione reciproca e permette di concretizzare passi certi nella realizzazione dello scopo comune".

Giulio Lucidi dell'Unione Sportiva Acli Comitato Provinciale Ascoli Piceno/Fermo

Progetto: "Camminata dei musei"

"L'Unione Sportiva Acli - Comitato Provinciale Ascoli Piceno/Fermo - in risposta al bando "Insieme per il sociale - Welfare di Comunità 2018" ha presentato alla Fondazione Nazionale delle Comunicazioni il progetto "Camminata dei musei".

Si è trattato di una iniziativa che ha permesso di valorizzare strutture museali fuori da grandi circuiti culturali, di creare momenti di aggregazione per persone residenti nelle zone del cratere del sisma di agosto e ottobre 2016 e di gennaio 2017 e di invitare la popolazione ad avere stili di vita corretti utilizzando il movimento come farmaco naturale e gratuito.

I risultati del progetto sono stati particolarmente positivi e ci hanno spinto a programmare una nuova edizione della manifestazione ampliandone il territorio di riferimento.

Vale però la pena di sottolineare un aspetto fondamentale del rapporto di collaborazione avviato con la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni anche soprattutto in riferimento alla "Giornata della Comunità" del 20 giugno 2019 e alla "Giornata di lavoro" del 7 novembre 2019.

Al riguardo è sicuramente da apprezzare la pari dignità garantita a tutte le attività progettuali, indipendentemente dall'ampiezza del territorio di riferimento e del budget a disposizione.

Tra i riscontri maggiormente positivi va sottolineato il fatto di essere entrati in contatto con organizzazioni, anche del nostro territorio, con le quali non c'erano stati mai rapporti pur operando in settori analoghi o simili e con le quali sono stati ipotizzati progetti di collaborazione futura.

L'aver partecipato alle due giornate ci ha inoltre permesso di avere un quadro dettagliato delle attività che sono state realizzate grazie al bando "Insieme per il sociale - Welfare di comunità 2018" rendendosi maggiormente conto dell'importanza del lavoro congiunto svolto dalle organizzazioni vincitrici e dalla Fondazione Nazionale delle Comunicazioni in relazione a situazioni di difficoltà presenti in vari territori.

Va inoltre sottolineato il continuo contatto avuto con la struttura della Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, anche in termini di diffusione delle iniziative del nostro progetto.

E' da apprezzare particolarmente la decisione di predisporre il bando "Follow Up 1" destinato a sostenere la prosecuzione e l'implementazione di quelle iniziative che sono state avviate con il bando "Insieme per il sociale - Welfare di comunità 2018", dando dunque continuità ad iniziative che sono state apprezzate anche dal rispettivo territorio di riferimento".

.....insieme ce la faremo!

Scrivo nel mentre la comunità nazionale è alle prese con l'emergenza sanitaria da coronavirus.

Il mio, il nostro, primo pensiero va ai nostri concittadini, troppi, che a causa della epidemia in corso ci hanno lasciati: prevalentemente anziani.

Considerando l'età media fino ad ora certificata, si tratta di persone nate intorno al 1940 o giù di li.

Da bambini hanno sentito il boato dei bombardamenti e patito tutto quanto la guerra infligge ad un bambino incredulo e indifeso.

Sulla soglia dell'adolescenza hanno sofferto di tutte le privazioni del dopoguerra, in una Italia sconfitta, devastata, piegata.

Hanno cominciato a lavorare presto e duramente, con la caparbia determinazione di rialzarsi, ricominciare, ricostruire.

A loro si deve il "miracolo economico" italiano negli anni sessanta, loro figlia è l'Italia tra le prime otto potenze economiche mondiali.

Diventati nonni e pensionati, hanno aiutato i figli e preso in cura i nipotini, mettendo in campo una supplenza spesso decisiva a carenze di reddito e di lavoro, ai limiti crescenti del welfare state.

A loro il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, esercitando con la consueta nobiltà il Suo Magistero, ha voluto rivolgere un pensiero particolare.

Le crisi molto gravi spesso fanno emergere verità dimenticate e sono prodighe di insegnamenti: purtroppo non sempre ci si ricorda delle lezioni della Storia.

I corpi sociali intermedi non hanno goduto, negli ultimi tempi, di grande considerazione: rappresentanze della società civile, organizzazioni sindacali e datoriali, enti e soggetti del terzo settore, sono anzi stati vissuti come un impaccio, un residuo polveroso ed inefficace del recente passato.

In grande spolvero invece una non meglio precisata democrazia diretta, fondata sui click ed un revival del rapporto diretto di presunti leaders con il popolo: questo il succo.

Succo di un complesso progetto/processo cui hanno posto mano in tanti, in troppi.

Abbiamo visto tutti le immagini delle recenti rivolte scoppiate nelle carceri: può essere che, almeno in parte, ci sia stata dietro la mano della criminalità organizzata, lo si vedrà.

Due cose però sono certe: togliere ad un detenuto la possibilità di ricevere visite, così come non garantirgli adeguate misure di protezione sanitaria in questa situazione e nella specifica condizione carceraria fatta di promiscuità e contiguità, non poteva che generare rabbia, paura e proteste. E ciò, sia chiaro, senza indulgere in giustificazionismi di maniera.

A riportare la calma e quindi a rendere gestibile la situazione, oltre agli apparati dello Stato e al buon senso immancabilmente postumo (prima si individuano i rimedi, come la dotazione di telefonini, poi si vietano le visite), hanno certamente contribuito gli Operatori della mediazione culturale, quelli delle Organizzazioni di Volontariato che operano nei penitenziari, l'Ufficio del Garante dei detenuti.

Segnalo, per inciso, che ci sono i detenuti del carcere di Foggia che evadono, ma anche quelli di Massa Carrara che si sono messi a fabbricare mascherine.

Non per tutti è possibile attivare il lavoro a domicilio: è il caso, tra gli altri, degli operai delle fabbriche.

Giustamente preoccupati per le condizioni di sicurezza sanitaria personale e di fabbrica, in alcune realtà si sono accesi scioperi e proteste spontanee.

Organizzazioni sindacali e datoriali, insieme al Governo, hanno gestito la situazione stipulando accordi e definendo protocolli finalizzati a garantire idonei livelli di sicurezza, hanno dato uno sbocco positivo alla difficile situazione.

Le due vicende, quella dei detenuti e quella degli operai, sono paradigmatiche sulla essenzialità dei corpi sociali intermedi in una società aperta e democratica.

Con un pizzico di cinismo, il coronavirus è stato spesso qualificato come "democratico": si intende dire che non conosce frontiere, in nessun senso, nella sua diffusione.

Come che sia, l'impatto e le conseguenze dell'infezione non sono uguali per tutti: che l'asimmetria non sia solo "colpa" del virus, non muta la sostanza della questione.

Nella società, come ampiamente noto, vi sono ampie ed articolate fasce di marginalità, di svantaggio sociale, di precarietà.

L'emergenza sanitaria in atto acuisce drammaticamente quella che già ordinariamente è una situazione difficile da fronteggiare e gestire.

Così il ruolo ordinariamente decisivo dei soggetti del Terzo Settore, decuplica il suo valore, l'essenzialità della propria azione.

In questa ottica e con questa "lente" ho riletto i progetti che la Fondazione ha finanziato quest'anno, con particolare riferimento a quelli del Welfare di Comunità, riflettendo in primo luogo sulla circostanza che, qui e ora, gli enti finanziati sono certamente punto di riferimento sul territorio.

Il valore dei loro interventi, quindi, si implementa di un ulteriore importantissimo valore aggiunto, accrescendo ulteriormente la nostra già robusta soddisfazione per aver dato una mano d'aiuto.

Basta scorrerli per rendersene conto.

Dagli immigrati e dagli italiani in grave disagio del progetto dell'Associazione "Sanità di Frontiera Onlus", ai padri separati, senza casa e senza reddito, assistiti dalla Associazione "La Tenda di Abramo", ai ragazzi autistici sostenuti in percorsi di inserimento lavorativo dalla Cooperativa "La Semente", al progetto "SOS - Pasti caldi a domicilio" per dare aiuto agli anziani soli, ai progetti formativi dell'Associazione "Terra!" per migranti con status di rifugiati, all'iniziativa della Cooperativa "L'Accoglienza Onlus" per giovani donne inoccupate e con figli minori o a quella dell'Associazione "Come un Albero" per persone con disabilità intellettiva.

Anche nel 2019 la Fondazione ha fatto il suo dovere e pensiamo di averlo assolto al meglio possibile, anche se non siamo gente che si accontenta, che si culla nell'autoreferenzialità, che non vede e non cerca margini e possibilità di miglioramenti, implementazioni.

Avevamo un ambizioso obiettivo: costruire via via una Comunità, pur nell'ambito delle nostre peculiarità, prima tra tutte quella dell'assenza di un territorio di riferimento.

Abbiamo scelto di trovarlo nelle regioni colpite dai noti eventi sismici: ed abbiamo fatto bene visto che, a posteriori, la scelta si mostra ulteriormente valida.

A prescindere dal coronavirus, infatti, un qualsiasi accidente non può che avere effetti più forti su comunità e territori già colpiti dal sisma.

Leggendo i contributi di alcuni responsabili degli enti destinatari del nostro intervento, nell'esprimere gratitudine per gli apprezzamenti, pensiamo di essere sulla buona strada.

La Fondazione deve avere ovviamente delle regole, per esempio nell'indire bandi, nel valutare le proposte, nel regolare i rapporti reciproci e via dicendo.

Ma le regole non devono essere un fine, bensì un mezzo, uno strumento utile a imprimere efficacia, efficienza, equità e trasparenza all'azione ed al perseguimento dei fini istituzionali.

L'orientamento quindi è sempre al risultato, non alla fredda contemplazione della norma.

Per fare ciò occorre uno stile gestionale a un tempo rigoroso ma pervaso dalla condivisione e dalla inclusività, fatto anche di comunicazione fluida, di rapporti personali, di empatia collettiva.

Una volta che tale approccio entra nel dna di una organizzazione, esso si trasmetterà anche inconsapevolmente alle persone che nel tempo si succedono in quella organizzazione, perchè sarà un fatto quasi naturale.

Noi ci proviamo, magari con alti e bassi, ma ci proviamo.

La Fondazione vive e può svolgere la sua missione, sulla base degli esiti della sua gestione patrimoniale.

L'emergenza sanitaria in atto non poteva che impattare duramente sulla economia e sulla finanza.

Mi ispiro, tra gli altri, ad uno dei migliori economisti americani, scomparso nel 2006, il democratico liberal John Kennet Galbraith.

"L'unica funzione delle previsioni economiche è quella di far apparire rispettabile l'astrologia", diceva.

Nel condividere, mi guardo bene dal prevedere alcunché: il guaio è che il danno è già fatto e di questo deve prendere atto chi ha il dovere di salvaguardare il futuro non della Fondazione in sé, che pure rileva, ma soprattutto il suo essere strumento di utilità sociale.

A meno di uno sviluppo della crisi in atto verso una catastrofe biblica, il bando Follow-Up (i cui termini sono stati prorogati al 30 giugno, proprio in ragione di quanto accade), è assolutamente confermato.

Con rammarico, invece, abbiamo dovuto sospendere l'intenzione, prontamente comunicata, di indire anche i successivi bandi, nell'ambito di quel processo circolare che avevamo condiviso con la Comunità ed a cui tenevamo molto.

Lo abbiamo dovuto fare per onestà e trasparenza.

Analogamente però, magari con diverse tempistiche e modalità, faremo di tutto per riprendere il filo del ragionamento e dare continuità all'azione, non appena le condizioni al contesto dovessero consentirlo.

Lo dico coniugando le ragioni della prudenza, con la capacità delle donne e degli uomini di questo paese di rialzarsi e ricominciare.

Con questo spirito, penso e pensiamo che torneremo a guardarci negli occhi, a stringerci le mani e a mangiare un piatto di pasta insieme.

❤¸¸.•*¨*•♫♪♪♫•*¨*•.¸¸ ❤¸¸.•*¨*•♫♪♪♫•*¨*•.¸¸ ❤

Gaetano Arconti, Primo Presidente della Fondazione, è recentemente scomparso.

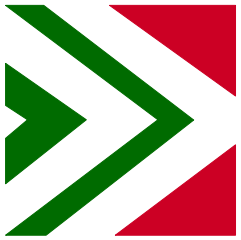
La Fondazione Lo ricorderà come si conviene non appena sarà possibile.

Ho perduto un amico carissimo, un fratello maggiore, un mentore.

Con Lui ho avuto un lunghissimo rapporto di collaborazione, permeato di amicizia, stima, lealtà personale ed istituzionale.

Rapporto mai venuto meno, anche di fronte a dispareri e diverse opinioni.

Gravemente malato e poco prima del decesso, ha voluto gli facessi una promessa.

Sarà mantenuta.

Aleramo Ceva Grimaldi
Direttore Generale della
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni